

OSPEDALE PERUGIA - In primo piano

Progetto di ricerca con l'esperta prof. Mecocci del S. Maria della Misericordia

Si è tenuta nei giorni scorsi a Bilbao la prima riunione esecutiva di un progetto di ricerca riguardante la demenza, una tra le patologie più impegnative della popolazione di soggetti anziani. A far parte del progetto è stata chiamata anche la professoressa Patrizia Mecocci, direttrice della struttura complessa di Geriatria dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Perugia, insieme a rappresentanti della Università di Medicina di Vienna, del centro di cura Bideideak (Spagna), esperti di ricerca tecnologica di Integris Data Analytics & Cognitive Solutions di Roma e l'Istituto Tecnologico Austriaco. I componenti del team collaboreranno per fornire soluzioni di mercato ad alto livello di usabilità e progettate sulle esigenze del paziente affetto da demenza. Il progetto di ricerca europeo MEMENTO, finanziato dal MIUR e dalla Commissione Europea attraverso il programma Active and Assistive Living (AAL), si ripropone di individuare metodiche tecnologiche per aiutare i soggetti con disturbi cognitivi di grado lieve-moderato. “La perdita di memoria è spesso uno dei primi sintomi della demenza – ricorda la prof. Mecocci- . a maggior parte delle persone affette da demenza ricorda molto chiaramente il passato rispetto agli eventi recenti o situazioni familiari

rispetto a quelle nuove e inusuali. In pratica le persone con demenza hanno difficoltà a ricordare ciò che è successo qualche minuto o qualche ora fa, ma possono ricordare in dettaglio la propria vita, a partire da quando erano molto più giovani” .Trattandosi di una malattia degenerativa, la memoria tende a declinare inesorabilmente, e pertanto gli esperti sono impegnati ad individuare le soluzioni con tre differenti dispositivi: 1) un dispositivo indossabile, che aiuta le persone affette da demenza a registrare note vocali, video e fotografie istantanee in modo da raccogliere le informazioni su luoghi e persone che sono state memorizzate in modo autonomo dal dispositivo; 2)una lavagna digitale interattiva che fornisce diverse funzionalità come ad esempio la condivisione di ricordi con familiari e amici, scrivere promemoria sulle attività quotidiane e sulla assunzione di farmaci. 3) una penna intelligente, per annotare in modo del tutto naturale e motivare gli utenti a disegnare eventi che hanno rilevanza e sono motivanti per le persone affette da demenza.

“L’utilizzo di questi dispositivi permetterà di raccogliere informazioni e ricordi rilevanti per stimolare la memoria e l’autostima del paziente – sottolinea Mecocci- , oltre a permettere di raccogliere informazioni cliniche importanti per la valutazione del progresso della patologia da parte del medico curante”.